

nate le ca

appelli di gusto

Istat ha fotografato i ruoli dei coniugi in famiglia e con sorpresa si scopre che... son tornate le casalinghe. Secondo i dati del rap-porto 2018, infatti, una donna su tre lo sa-

porto 2018, intatti, una donna su trelo sa-rebbe a tempo pieno. Da qui una serie di considerazioni sui ruoli femminili e maschili, dove si evin-ce che l'uomo appare sempre più "im-pegnato" (si fa per dire) in cucina ma so-

## Contro gli sprechi (di frutta e verdura) meglio far la spesa tutti i giorni

moda imposta dai modelli televisivi. Che dire? Anni fa si diceva che le casalinghe degli anni Sessanta impiegavano alme no due ore al giorno a cucinare, mentre vent'anni dopo erano scese a 40 minu-ti... ma per scongelare. In mezzo a tutto ciò un conto non torna:

lo spreco del cibo, nel senso degli acqui-sti che finiscono direttamente nei cas-sonetti. Il quadro è complesso, giacché si imputava lo sperpero di cibo al fatto

che i coniugi avevano sempre meno tem-po a disposizione, per cui la spesa fatta una sola volta la settimana comprometteva la conservazione degli alimenti stessi. Ma se oggi sono tornate le casalinghe. lo spreco non dovrebbe esserci... E inve ce non è così, si sciupano soprattutto frutta e verdura acquistate in quantità

che non si riescono a conservare. Qui entra in gioco l'offerta commercia-le, che propone acquisti convenienti in quantità superiori al fabbisogno di tre

giorni. Qualcosa insomma s'è ingarbu-gliato, ma soprattutto è sparita quella fonte aurea del risparmio che è la spesa quotidiana, metodo che tra l'altro per mette di variare gli alimenti secondo la regola della dieta mediterranea.

si rende dunque necessaria una vera e propria opera di controinformazione: non s'è mai letto di una campagna pub-blicitaria dedicata al valore della spesa non s'è mai letto di una campagna pub-blicitaria dedicata al valore della spesa quotidiana, che tuttavia diventa ora una necessità economica e salutistica. Certo spesa, un poco tutti i giorni, il che a-vrebbe però anche il valore di farci riscoprire ciò che le stagioni portano in tavola, E domani, solstizio d'estate, do vrebbe essere il giorno del racconto di come procede la natura

Cosa arriva in tavola con l'estate, quali va lenze hanno i frutti che crescono con la potenza del sole? E dove sta la fonte del-l'acquisto migliore, se non in quella cam-pagna ancora viva che lambisce le granbe agio di fare i giusti acquisti, con un sa-pore diverso da quei prodotti tutti ugua-li tolti dalle celle frigorifere e messi su un bancone?

Si noti che non abbiamo fatto altro se Si noti che non abbiamo fatto altro se non invitare a un cambiamento di men-talità. Che poi è quella dei nostri vecchi, ben coscienti di essere al centro di unor-dine dell'universo cosmo. E non delle politiche di un centro commerciale.

Fratelli uccisi dal rogo: «Ora sono fonte di vita»

Migliaia di persone l'

Migliaia di persone hanno par-tecipando ai funerali di France-sco e Raniero Messina, 13 e 10 anni, i due fratelli morti 4 giorni fa nell'incendio della loro abita-zione. Le esequie sono state ce-lebrate nella cappella della col-legio di Sant'Ignazio, dall'arci-vescovo di Messina, Giovanna Accolla. «È difficile poter parla-re in un giorno come questo. U-manamente è inaccettabile una

manamente è inaccettabile una tale perdita sia da parte della fa-

miglia che di tutti i presenti e di

umglia che di tutti i presenti e di tutta la comunità», ha detto il prelato. L'arcivescovo ha ricor-dato «il gesto di Francesco: un bimbo che nella sua innocenza è diventato un esempio per tut-ti ragazzi e gli adulti, un bam-bino che vede suo fratello e va incontra alla morte per donare

# «I transessuali non sono malati»

## L'Oms decide: la disforia di genere non è disturbo mentale. Ma i problemi restano

Cancellare lo stigma della

classificazione psichiatrica

apre la strada a una

valutazione più rispettosa ma non deve banalizzare la

complessità del problema

a decisione dell'Oms di spostare i disturbi dell'iden-tità di genere dall'elenco delle malattie mentali va sa-lutata con soddisfazione. Ma lo sdoganamento no minale non toglie e non aggiunge nulla a un problema che conserva intatta la sua complessità diagnostica e il suo e-levatissimo carico di sofferenza. Se è vero che la comunità levatissimo carico di soliterenza. Se e vero che la comunita scientifica era da tempo d'accordo sulla necessità di liberare la disforia di genere dalla gabbia delle patologie menali, è altrettanto vero che ora sarebbe riduttivo considerare la transessualità semplicemente come una variabile ordinaria dell'identità sessuale. Non era questo l'intento dell'Associazione degli psichiatri americani che già nel espranja o scrisona aveva

ni che già nel gennaio scorso aveva

I Associazione degli psichiatin americani che già nel gennaio scorso aveva
provveduto a modificare, nel senso i eri
approvato dall'Orns, il "Manuale diagnostico statistico" dei disturbi mentali, punto di riferimento internazionale
per tutti gi specialisi del settroe. Cancellato lo stigma della malattia mentale, apertala strada auna valtuzione più
serena e più rispettosa delle varie situazioni, i problemi delle persone rimangono. E, per quanto riguarda l'Italia, non
sarà impoverendo la legge e abbreviando l'iter delle procedrue per la cosiddetta "transzione di genere" - come ieri
auspicato da qualche attivista transgender - che si aiuteranno le persone affitte da questo disturbo. Anzi la legge italiana – la 164 del 1982 – una delle prime in Europa sul tereventi modulati tra piano terapeutico e piano legale, era
stata pensata proprio per offirie procedure garantite alle
donne e agli uomini coinvoli. Quanti sono? I disturbi della differenziazione sessuale riguardano in media una perla differenziazione sessuale riguardano in media una per sona su novemila. Quindi in Italia circa 7mila individui. Minoranza esigua, certo. Solo che negli ultimi anni le richie

ste un transizione negii otto centri naiami che seguono i linee guida del percorso previsto dall'Osservatorio nazio-nale sull'identità di genere, sono decuplicate. Effetto nega-tivo delle teorie che predicano la fluidità di genere, smodata egolatria, tentativo di risolvere sofferenze interiori "cam-biando" sesso? Le letture degli specialisti non sono concordi. Ma è proprio l'incertezza sulle cause a imporre cau cordi. Ma e proprio I incertezza sulle cause a imporre cau-tela e a spiegare perché, prima di avivare qualsiasi percor-so terapeutico, sono necessarie lunghe e scrupolose verifi-che psicologiche. Se è vero poi, come dicono le statistiche, che otto casi di disforia su dieci rientrano al termine dell'a-dolescenza, qualsiasi accelerazione te-rapeutica potrebbe rilevarsi disastrosa. Gli specialisti riferiscono che oggi sem-men ili snesso sono i estituri a chiefe.

pre più spesso sono i genitori a chiede-re l'intervento di "riassegnazione" per figli giovanissimi, 13-14 anni, magari so ngu govanissim, 15-14 anni, magariso-lo perché-du preferisce da sempre gio-care con le bambole- oppure perché-da anni lei si veste solo con abiti maschi-li». Confondere un "semplice" caso di immaturità psicoaffettiva con un di sturbo di genere conclamato da tratta-re come tale, rischia di ledere in modo irmantalie i la fiargile cuulibrio delirreparabile il già fragile equilibrio del-la persona. Eil medico ha il dovere di ri-

chiamare la complessità e la delicatezza del problema chiamare la complessità e la delicatezza del problema. Come sarebbe grave sfruttare la decisione dell'Oms per autorizzare in modo allargato l'uso di farmaci come la triptorelina che blocca lo sviluppo puberale in attesa della "riassegnazione" sessuale. Insomma, cancellare la classificazione psichiatrica della transessualità – certo ingiusta e riduttiva – è sctali ineccepibile, ma non può significare però in alcun modo una semplificazione dei percorsi in nome di un'ideologia libertaria che rischia di ignorare il baratro di dolore di chi è immerso nella confusione psicofisica derivante da una con conformità di inemerso. rivante da una «non conformità di genere»



La sede dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra

### IL CASO

### Bimbo conteso in Croazia, allontanato dalla madre e riconsegnato al padre

Alla fine la giustizia ha fatto il suo corso, probabilmente senza ascoltare le lacrime di un bambino di nove anni, conteso da anni in Croazia, Ad averla vinta è stato il padre, l'imprenditore torinese Alessandro Avenati averta vinta e stato i padre, l'imprenditore tonnese Alessandro Avena he riavià suo figlio, in viaggio verso l'Italia, portato via anni prima dalla madre Nina Kuluz. Nei giorni scorsi il Tribunale di Spalato aveva ordinato la consegna del minore di 9 anni al padre, come prevedeva una decisione del 2012 della giustizia italiana. Dopo la separazione dei coniugi, alla quale non è però seguito il divorzio, la madre aveva portato il bambino in Croazia, tra muture accuse di abusi e violenze, e per un periodo era anche fuggita nella vicina Bosnia-Erzegovina. In base a una deruncia di Aventi, un tribiunale di Torino ha condannato la madre per denuncia di Avenati, un tribunale di Torino ha condannato la madre per rapimento negandole nel contempo la custodia congiunta del figlio

# bino che vede suo fratello e va incontro alla morte per donare la vita». «In una società così a-patica e indifferente - ha sotto-lineato Accolla - il gesto di Fran-cesco ci deve fare pensare. Due bambini che ora sono diventati fonte di vita e ci fanno interro-gare sul senso della vita». **NAPOLI** Abusi su bimba di 3 anni

Arrestato 24enne Ha abusato di una bimba di tre Ha abusato di una bimba di tre anni. Per questo, un giovane di 24 anni, è stato arrestato. Il 24enne era in una casa insieme anche ad altre persone, poi ri-masto solo in una stanza con la piccola e ha abusato di lei. Ennesima storia di violenze su minori. Questa volta à accadu. Ennesima storia di violenze su minori. Questa volta è accaduto a Nola, in provincia di Napoli. E grazie ad una confidenza fatta ad una pattuglia dei carabinieri, il giovane è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata. Secondo le 
indagini coordinate dalla Procura di Nola e condotte dai cacura di Nola e condotte dai ca-rabinieri, il fatto è avvenuto a gennaio scorso, una sola volta.

### Atleta morta in incidente: ipotesi omicidio stradale

Prende sempre più corpo l'ipo tesi che ad uccidere Noemi Carrozza, campionessa del nuoto sincronizzato, sia stato l'asfalto sconnesso. Ipotesi av-valorata anche dallo stato in cui versa la strada di Ostia nel punversa la strada di Ostia nel pun-to in cui Noemi ha perso la vi-ta. La procura di Roma ha co-si aperto un fascicolo per il rea-to di omicidio stradale, affida-to al pm Stefano Luciani sul cui tavolo arriveranno i rilievi della polizia locale intervenuta il orno dell'incidente e i risulta-

## Pubblicità con migranti Scoppia la polemica

Scoppia la polemica Salvini-To-scani per la campagna Benet-ton con i migranti sui barconi. Ma a tenere banco non è solo il Ma a tenere banco non è solo il botta e risposta tra i due. In serata anche Sos Mediteranee si è schierata contro Toscani per aver utilizzato una delle immagini dei soccorsi della Ong per la campagna pubblicitaria. In un tweet la Ong «si dissocia completamente da questa campagna» e «condanna l'iniziativa personale del fotografo».

# Rapporto. Amianto, continua la strage silenziosa

## Altri 6mila morti nel 2017. Senza bonifiche vittime in aumento: il picco nel 2025



Presentato il Libro bianco: 40 milioni di tonnellate di ashesto da mettere in sicurezza in un milione di siti. In sperimentazione farmaco "intelligente" contro il mesotelioma

ono in aumento i morti per amianto in Italia: 6.000 nel 2017, di cui 3.600 per tumore polmonare, 1.800 per mesotelioma e 600 per asbestosi. E il peggio deve ancora arrivare: «Il trend è in aumente della fina della mania" mento dalla fine degli anni '80 e continuerà fino al picco, previsto nel 2025-2030»

muncia il Libro Bianco delle orti di an

tato ieri a Roma dall'Osservatorio tato ieri a Roma dall'Osservatorio Nazionale Amianto (Ona). «Si trat-ta di una strage silenziosa, che nei prossimi 10 anni potrebbe portare a oltre 60.000 morti» ha spiegato E-zio Bonanni, presidente Ona e au-tore del rapporto. Nel 2000, a de-sempio i deressi per mestalloma. sempio, i decessi per mesotelioma erano 1.124 e quelli per tumore polmonare 2.200, ma sono in aumento a causa della maggiore e sposizione e dei lunghi tempi di la-tenza di queste malattie, che vasposizione e dei lunghi tempi di la tenza di queste malattie, che va riano dai 33 ai 38 anni. «L'unica cosa davvero risolutiva è e

vitare nuove esposizioni, ma pur-troppo siamo molto indietro con le bonifiche», dice ancora Bonanni; sono ancora 40 milioni le tonnella te di amianto da bonificare nella Pe nisola e circa un milione i luoghi contaminati, sia edifici privati che pubblici, tra cui 2.400 scuole, 250 opubblici, tra cui 2.400 scuole, 250 o-spedali e 1.000 tra biblioteche ed e-difici culturali, per non parlare dei 50.000 siti industriali dove questo pericoloso materiale è più concen-trato; inoltre circa 300.000 km di tubature della rete idrica contengono asbesto. I siti definiti di interesse nazionale sono 40, tra cui 9 contami nati di solo amianto (la Fibronit di Broni e Bari, l'Eternit di Casale Mon-

ferrato).
«Se non si faranno le bonifiche il rischio è avere a che fare con l'amianto ancora per 130 anni, mentre in caso contrario si può sperare di uscirne nel giro di 40 anni. Anche perché costerebbe meno bonificare il territo rio che curare i malati». L'Ona pro

pone ad esempio di togliere l'va suj-gli smaltimenti e introdure un cre-dito d'imposta per le bonifiche, sia per le imprese che per i privati. Nel 2017 i nuovi casi di mesotelioma sono stati 1.900 (1.800 decessi) e 40.000 quelli di tumori polmonari -pon tutti duvuti e al misto, per i non tutti dovuti ad amianto, per i quali l'Inail calcola tra i 2000 e i 2700 casi di origine lavorativa, cui devocasi di origine lavorativa, cui devo-no essere aggiunti i tumori per le e-sposizioni non professionali. «L'a-mianto è ancora un'emergenza na-zionale-dichiara Maurizio Landini, segretario nazionale della Cgil-, ser-ve un piano che affronti il tema. So-no passati 26 anni dalla legge che ha messo al bando la fibra killer e non c'è ancora una mannatura peale di messo al bando la fibra killer e non c'è ancora una mappatura reale di quanto amianto c'è e dove si trova. È un lavoro che in molte parti del Paese non è stato ancora fatto. Spesso ci accorgiamo di eternit anche in aziende dove non ne è mai stata denunciata la presenza». Per i sindacati la bonifica avrebbe anche importanti «risvolti occupazionali, soprattutto nel settore dell'edilizia». In tema Antonio Giordano, che in-În tema Antonio Giordano, che in-segna all'Università di Siena e dirisegil ali Oniversità di sciela è dini ge il Centro Sbarro per la ricerca sul cancro all'università Temple di Phi-ladelphia, ha annunciato la fase a-vanzata di sperimentazione di nuovanzata di sperimentazione di nuo-vi farmaci "intelligenti" in grado di frenare la proliferazione delle cellu-le tumorali specifiche del mesotelioma pleurico, una delle più ag-gressive forme causate dall'esposi-zione alla pericolosa fibra.

oone ad esempio di togliere l'Iva su

Ayvenire	CON VOI OVUNGUE al mare, in montagna, ai laghi
----------	---

Vai in vacanza? Se sei abbonato segnala, almeno 20 giorni prima della partenza, l'indirizzo al quale vuoi ricevere Avvenire. Il servizio è gratuito.

Attuale indirizzo				
Cognome		 Nome		Tel
Via		 CAP	. Città	Prov
Vado in vacanza				
Cognome		Nome		Tel
Via		 CAP	. Città	Prov
	-1	Cod Abbanata n		(numero tra parentesi sull'etichetta del giornale)